

et notre santé contre les pollutions. Nous considérons enfin que la seule abrogation de l'article 24 de l'ordonnance sur la protection des eaux créerait une insécurité juridique du fait de la mention du rayon d'exploitation usuel à l'article 14 alinéa 4 de la loi sur la protection des eaux, qui ne pourrait par conséquent plus être appliquée de manière uniforme dans tous le pays. Il existe donc un problème de contradiction formelle entre l'ordonnance et la loi, et ce problème doit être évité.

Nous nous rallions donc à l'avis du Conseil fédéral et vous demandons de rejeter cette motion.

**Leuthard Doris**, Bundesrätin: Als diese Motion kam, musste ich mich auch zuerst erkundigen, was der ortsübliche Bewirtschaftungsbereich (OBB) ist und weshalb dieser 6 Kilometer umfasst. Sie werden sich also jetzt auch im Detail mit Landwirtschafts- und Gewässerschutzpolitik beschäftigen müssen, aber es ist halt schon berechtigt. Sie erinnern sich sicher alle an Jahre, in denen wir Seen belüften mussten, Sauerstoff zuführen mussten, weil sie überdüngt waren respektive weil Gülle in diese Seen gelangt war. Das war an sich die Entstehungsgeschichte dieser Massnahmen, dass man zum Schutz der Gewässer diese Bereiche besser schützte und mit den Bauern die Nährstoffflüsse und auch die Zeiten, in denen sie Nährstoffe abladen können, kontrollierte und regelte.

Der Motionär hat zu Recht darauf hingewiesen, dass sich hier in den letzten zwanzig Jahren extrem viel verbessert hat, dass man, gemessen an der damaligen Problematik, sowohl bei den Stickstoffüberschüssen als auch bei den Phosphorüberschüssen grosse Fortschritte gemacht hat. Trotzdem haben wir nach wie vor 120 000 Tonnen Stickstoffüberschüsse und 6000 Tonnen Phosphorüberschüsse pro Jahr. Das sind Belastungen, die sich natürlich gerade in den Gewässern, im Grundwasser sehr negativ auswirken können. Deshalb ist die Diskussion, wie viel Schutz es noch braucht, was der richtige Ansatz ist, schon sehr berechtigt.

Wir hatten im Rahmen der Diskussion um die Verordnungen zur Agrarpolitik 2014–2017 denn auch sehr unterschiedliche Haltungen zu diesem Thema. Es gab Kantonsregierungen und Bauernorganisationen, die diese OBB-Streifen auf 10 Kilometer ausdehnen wollten. Es gab Kantonsregierungen und Bauernorganisationen, die von 6 auf 15 Kilometer gehen wollten, und dann gab es den Schweizerischen Bauernverband und sieben andere landwirtschaftliche Organisationen, welche die Aufhebung des OBB verlangten, wie Ihnen das hier beantragt wird. Die ganze Palette stand also zur Diskussion.

Diese Diskussion ist richtig, man muss sie führen. Wir haben aber mit dem Bundesamt für Landwirtschaft vereinbart, dass wir die Lösung auf die nächste Agrarpolitik hin zimmern wollen. Die Positionen sind eben sehr unterschiedlich, weil wir immer noch negative Einwirkungen haben und weil die Steuerung der Nährstoffzuflüsse irgendwie durch ein anderes Instrument ersetzt werden muss, wenn man diesen Flächenschutz aufgibt. Das ist voll im Gange, und deshalb beantragt der Bundesrat die Ablehnung der Motion, aber mit der Zusicherung, dass das Problem erkannt ist und gelöst werden muss. Man kann sicher hier über eine Lockerung oder andere Instrumente reden, aber eben im Rahmen der Vorlage zur nächsten Agrarpolitik, die in Vorbereitung ist.

**Le président** (Rossini Stéphane, président): Vous avez reçu un rapport écrit de la commission. La commission propose, par 12 voix contre 12 avec la voix prépondérante de son président, d'adopter la motion. Une minorité Thorens Goumaz propose de la rejeter.

*Abstimmung – Vote*

*(namentlich – nominatif; Beilage – Annexe 14.3095/11 549)*

Für Annahme der Motion ... 112 Stimmen

Dagegen ... 74 Stimmen

(0 Enthaltungen)

14.3151

## **Motion Engler Stefan. Zusammenleben von Wolf und Bergbevölkerung**

### **Motion Engler Stefan. Coexistence du loup et de la population de montagne**

Ständerat/Conseil des Etats 19.06.14

Nationalrat/Conseil national 12.03.15

*Antrag der Kommission*

Annahme der Motion

*Antrag Rusconi*

Ablehnung der Motion

*Proposition de la commission*

Adopter la motion

*Proposition Rusconi*

Rejeter la motion

*Développement par écrit*

La motion propose d'adapter la loi sur la chasse de manière à réguler la population de loups avant qu'ils provoquent des dommages aux animaux de rente. Cela équivaut à abattre des loups même s'ils n'ont commis aucune attaque. En substance, il s'agit d'une condamnation préventive destinée seulement à réduire le nombre des loups. Cette pratique doit être considérée comme un passeport pour la chasse aux loups.

**Semadeni Silva** (S, GR), per la commissione: La commissione mi ha incaricata di parlare in italiano, ciò che faccio con grande piacere.

Con 21 voti contro 0 e 2 astensioni la CAPTE raccomanda di approvare la mozione Engler sulla convivenza tra lupi e comunità montane. Il Consiglio degli Stati l'ha già adottata senza opposizione.

La mozione incarica il Consiglio federale di presentare un progetto di revisione dell'articolo 7 della legge sulla caccia, quindi la revisione di una legge. La legge sulla caccia disciplina anche la protezione delle specie protette. Perché si propone questo lavoro legislativo? Attualmente la legge mira a conservare la diversità delle specie ed a prevenire e risarcire i danni causati da singoli lupi. Negli ultimi anni la presenza dei lupi è però aumentata. In Svizzera vivono oggi da 25 a 30 lupi. Nel 2012, sul massiccio del Calanda, nel cantone dei Grigioni e nel canton San Gallo, si è formato un primo branco – «ein Rudel», «une meute». Uno solo finora, che per tre volte ha avuto dei cuccioli. I lupetti di regola abbandonano il branco dopo uno o due anni.

L'autore della mozione vuole tenere conto di questo sviluppo. Ritiene che gli approcci finora adottati non siano più del tutto adeguati per risolvere possibili conflitti futuri. Chiede quindi l'elaborazione di una nuova strategia, che da un lato limiti ripercussioni considerate negative della presenza di lupi e dall'altro lato promuova l'accettazione dei predatori da parte della popolazione coinvolta. Le misure da adottare non riguarderanno solo i lupi che causano danni alle greggi come finora, ma anche esemplari che osano avvicinarsi a greggi sufficientemente protetti o che iniziano a perdere il loro tipico atteggiamento schivo nei confronti dell'uomo.

Accanto alla protezione del lupo, che non viene messa in questione dalla mozione, si dovranno considerare anche altri interessi come l'economia forestale, l'utilizzo agricolo di alpeggi e maggese, l'attività venatoria secondo la legge della caccia, la sicurezza pubblica e gli interessi turistici; questo chiede l'autore della mozione.

Nella regolazione dei lupi verranno dunque ad aggiungersi nuovi elementi a quelli finora riconosciuti. Si intende così garantire a lungo termine l'accettazione della presenza del predatore da parte delle comunità montane – un elemento importante per la sopravvivenza dei lupi. Per raggiungere questi obiettivi è necessaria una revisione della legge sulla caccia. Il Consiglio federale si è dichiarato disposto ad adeguare le basi legali, in modo tale che la convivenza sostenibile di uomo, animali da reddito e lupo diventi possibile. Un adeguamento della legge sulla caccia in tal senso è in sintonia con la Convenzione di Berna.

La CAPTE è cosciente che il tema del lupo sveglia emozioni e che si scontrano differenti interessi. Con la revisione della legge sulla caccia sarà possibile considerare meglio le diverse conseguenze del ritorno dei lupi e, coinvolgendo tutte le parti, trovare misure adatte alla gestione di possibili conflitti. Elemento centrale rimarrà la protezione e la cura delle greggi, che in collaborazione con gli allevatori ha dato buoni frutti. L'accettazione della mozione Engler rappresenta per la CAPTE una via percorribile per trovare un compromesso. La CAPTE ritiene che in futuro non debba esserci una Svizzera senza lupi ma nemmeno una Svizzera che non regoli la popolazione di lupi.

Poiché la mozione non propone soluzioni estreme, come lo sterminio o la protezione totale dei lupi, è stata accolta senza opposizione. Il Consiglio federale elaborerà proposte in questo senso. La CAPTE ha preso conoscenza anche del fatto che i lavori per la revisione del concetto lupo sono stati congelati e che dopo l'accettazione della mozione da parte delle due Camere l'amministrazione si appresterà a rivedere la legge sulla caccia.

La commission – presque à l'unanimité – considère que la motion Engler 14.3151, «Coexistence du loup et de la population de montagne», aidera à trouver un compromis acceptable sur la question du loup. En effet, l'auteur de la motion ne souhaite pas que le loup disparaisse de Suisse, mais que son effectif soit régulé, en particulier lorsque les mesures pour la protection des troupeaux ne suffisent pas à empêcher les loups de s'en approcher ou lorsque des loups deviennent moins craintifs à l'égard de l'homme.

Le Conseil fédéral est disposé à adapter les bases légales de manière à permettre une cohabitation durable entre l'homme, les animaux de rente et le loup. Une adaptation de la loi sur la chasse est nécessaire et, en ce sens, serait conforme à la Convention de Berne.

La commission a adopté la motion, par 21 voix contre 0 et 2 abstentions.

Mi permetto, prima di concludere, di osservare che la revisione dell'ordinanza sulla caccia, posta in consultazione dal Consiglio federale nel mese di gennaio, mette però a rischio il compromesso discusso nella CAPTE. La mozione Engler chiede una revisione della legge sulla caccia. L'adattamento dell'ordinanza, signora consigliera federale, dovrebbe seguire quindi in un secondo tempo – non si dovrebbe prima rivedere l'ordinanza e poi cambiare la legge! Questo agire affrettato, signora consigliera federale, non è comprensibile e mi permetto di osservarlo qui. Spero che lei oggi ci spiegherà come mai ha scelto di percorrere questa via. Proprio le misure non equilibrate previste nella revisione dell'ordinanza vengono criticate aspramente da varie parti. La CAPTE ha accettato la mozione Engler senza opposizione prima di questa sua decisione e come già detto ne raccomanda l'accettazione. La revisione della legge sulla caccia deve servire anche a promuovere il dialogo – con la revisione dell'ordinanza questo non avviene.

**Chevalley** Isabelle (GL, VD): Madame Semadeni, vous dites que le cœur de votre réflexion, c'est la protection des troupeaux. Sachant que 4000 moutons meurent chaque année en raison de maladies, en tombant dans des ravins, en raison du froid, à cause de la faim, et qu'en fait le loup n'en mange que 200, pensez-vous vraiment que le problème soit le loup?

**Semadeni** Silva (S, GR), pour la commission: Je n'ai pas dit cela. Je parle au nom de la commission, et je ne peux donc pas vous dire ce que pense Silva Semadeni.

**Müri** Felix (V, LU), für die Kommission: Die Motion Engler verlangt eine Anpassung des eidgenössischen Jagdgesetzes zwecks Bestandesregulierung der Wolfspopulationen. Wo in einer Region Wölfe trotz eines Herdenschutzes Schäden anrichten und ein ausgeglichener Wildbestand, die öffentliche Sicherheit oder die touristische Nutzung gefährdet sind, müssen künftig Wolfsabschüsse möglich sein. Neu ist im Unterschied zur Situation vor zehn Jahren, dass sich derzeit Wolfsrudel zu bilden beginnen. So weit die Motion Engler.

Der Bundesrat ist in den letzten Jahren nicht untätig geblieben und hat die Jagdverordnung schon 2012 und 2014 revidiert. Das ist nicht einfach; es zeigt sich darin, dass es in der Vernehmlassung 178 Stellungnahmen gegeben hat. Den einen geht der Wolfsschutz zu weit, den anderen bei Weitem nicht weit genug. Das Wolfsmanagement ist heute stark auf die Verhütung von Schäden ausgerichtet. Ein Wolf, der sich an die Menschen gewöhnt und am Rande der Dörfer lebt, bleibt geschützt. Dem Menschen gefährlich wird der Wolf dabei kaum. Trotzdem wollen und können wir die Wölfe nicht in Siedlungen haben. Damit die Akzeptanz in der Bevölkerung für den Wolf nicht vollständig verlorengeht, brauchen wir einen neuen rechtlichen Handlungsspielraum.

Der Bundesrat begrüsst die Motion Engler. Sie wird es ihm erlauben, nicht nur Wildschäden zu verhüten, sondern auch auf diesen Konflikt in der stark von den Menschen geprägten Schweiz zu reagieren.

Der Kommission ist es wichtig, ein nachhaltiges Zusammenleben von Mensch, Nutztieren und Wölfen zu ermöglichen. In diesem Sinne, nämlich konsensorientiert, stimmt die Kommission mit 21 zu 0 Stimmen bei 2 Enthaltungen der Motion Engler zu.

**Leuthard** Doris, Bundesrätin: Der Wolf beschäftigt ein weiteres Mal das Parlament. Mit der vom Bundesrat zur Annahme empfohlenen Motion Engler erhält die Regierung den Auftrag, wirklich zu schauen, wie das Zusammenleben von Wolf und Bergbevölkerung besser geregelt werden kann. Der Wolf ist hier, seit 2012 gibt es am Calanda ein erstes Wolfsrudel. In den Jahren 2012 und 2013 wurden dort jeweils sechs Jungtiere erfolgreich aufgezogen. Es gibt Hinweise, wonach es auch 2014 am Calanda wieder Nachwuchs gab, und es ist davon auszugehen, dass neugeborene oder zugewanderte Weibchen in den kommenden Jahren weitere Rudel gründen werden. Wir werden mit dem Wolf leben müssen.

Es ist aber auch so, dass die Gemeinden rund um den Calanda heute insbesondere diese jungen Wölfe nahe beim oder im Dorf haben. Man kann sie als Tourist dort auch anschauen gehen. Das führt schon auch zu Situationen, mit denen die Bevölkerung nicht so leicht umgehen kann. Es löst Ängste aus, etwa bei Kindern und jungen Menschen, insbesondere wenn man nicht darauf gefasst ist und plötzlich vor einem Jungwolf steht. Das müssen wir schon auch ernst nehmen. Wolfsschutz, Grossraubtierschutz ist das eine, wir müssen andererseits aber immer auch den Menschen schützen und schauen, dass das Zusammenleben einigermaßen erträglich ist, dass man lernt und sich aneinander gewöhnt.

Es gab Fälle von relativ dreisten Jungwölfen; mit der Motion Engler können wir schauen, wie wir damit umgehen. Dazu eignet sich eben auch der Verordnungsweg. Wir könnten festlegen, dass es im Einzelfall möglich sein soll, wenig scheue oder eben dreiste Wölfe abzuschliessen, die in den Siedlungen auftauchen oder gelernt haben – sie lernen sehr schnell –, Herdenschutzmassnahmen gezielt zu umgehen. Das ist möglich innerhalb der heutigen Rahmengesetzgebung der Berner Konvention, und das erachten wir im Einzelfall auch als Massnahme, die angezeigt und angemessen ist. Wir vertrauen hier natürlich auch auf die Kantone und die damit betrauten Wildhüter, die diese Situationen gut kennen.

Wir können dabei auch feststellen, ob ein Rudel lernt, wenn man im Einzelfall mal einen dreisten jungen Wolf abschiesset, ob es sich dann weiter vom Siedlungsgebiet zurückzieht und die dortige Bevölkerung eher in Ruhe lässt. Das sind Überlegungen, die wir auch in Zusammenarbeit mit der Wissenschaft machen. Wir hatten auch schon intern bei uns grosse Gespräche mit betroffenen Kantonen, mit Vertretern der Wissenschaft und mit den Organisationen des Tierschutzes und meinen, dass wir im Umgang mit Grossraubtieren – der Luchs ist das Pendant in der Westschweiz – Wege und vernünftige Regelungen finden sollten, um die Berner Konvention nicht kündigen zu müssen. Deshalb bitten wir Sie, diese Motion anzunehmen. Wir werden sicher mit aller Sorgfalt auf beiden Seiten diese Massnahmen diskutieren und dann mit den Kantonen umsetzen.

**Rusconi Pierre** (V, TI): Signora consigliera federale, le organizzazioni per la protezione degli animali non condividono questa nuova versione della mozione Engler. Comunque, vi è contenuta una frase che vorremmo capire meglio per dare un giudizio: «E pertanto opportuno non tardare e regolamentare per tempo l'abbattimento di singoli esemplari al fine di gestire le dimensioni dei branchi e la densità delle popolazioni.» Questa frase in italiano vuol dire che si possono abbattere lupi anche se non hanno fatto nessun attacco. E uno chèque in bianco per poter cacciare il lupo. Questo per noi è semplicemente inaccettabile!

**Leuthard Doris**, consigliera federale: Non le so dire se l'espressione italiana corrisponde esattamente a quella usata nel testo tedesco – forse è un po' diversa. Approfondirò la questione con i miei esperti di lingua.

**Friedl Claudia** (S, SG): Frau Bundesrätin, Sie haben auch darauf hingewiesen, dass die Berner Konvention weiterhin eingehalten wird. Das ist meines Erachtens eine sehr wichtige Aussage von Ihnen. Was ein bisschen knapp ausgefallen ist, ist Ihr Bekenntnis zur Verhinderung von Übergriffen von Wölfen. Da spreche ich insbesondere den Herdenschutz an, und zwar die leistungsgebundene Förderung des Herdenschutzes über die Landwirtschaft, wo eben der Hirte mit Hund gefördert wird und wo dieses Konzept ausgebaut wird. Können Sie ein Statement dazu abgeben, dass der Ausbau dieses Konzeptes weiterverfolgt wird?

**Leuthard Doris**, Bundesrätin: Der Herdenschutz wird jetzt seit Jahren ausgebaut. Wir finanzieren die Ausbildung, wir finanzieren Hunde usw. Das ist alles in Kraft, und wir haben nicht vor, das aufzugeben. Es geht aber nicht überall. Zudem muss man auch Personen finden, welche diese Ausbildung machen und sich einen Hund anschaffen wollen. Das ist nicht ganz einfach. Mit diesen Instrumenten ändern wir aber am Konzept und am Herdenschutz sicher nichts.

**Aebi Andreas** (V, BE): Frau Bundesrätin, Sie sprechen heute viel von der Finanzierung. Können Sie mir sagen, was dieses Wolfsprojekt eigentlich kostet?

**Leuthard Doris**, Bundesrätin: Sie meinen die bisherigen Herdenschutzmassnahmen?

**Aebi Andreas** (V, BE): Auch die neuen.

**Leuthard Doris**, Bundesrätin: Die neue Verordnung ist noch nicht in Kraft. Das wird sich finanziell auf demselben Niveau bewegen wie heute. Die Zahl weiss ich jetzt nicht auswendig, aber ich kann sie Ihnen noch nachliefern. Sie segnen sie jedes Jahr mit dem Budget ab. Es ist ein einstelliger Millionenbetrag, aber ich weiss die Zahl nicht auswendig.

**Le président** (Rossini Stéphane, président): Vous avez reçu un rapport écrit de la commission. Nous sommes en présence d'une proposition Rusconi, qui propose de rejeter la motion.

*Abstimmung – Vote*

*(namentlich – nominatif: Beilage – Annexe 14.3151/11 550)*

Für Annahme der Motion ... 151 Stimmen

Dagegen ... 17 Stimmen

(21 Enthaltungen)

14.3424

**Motion Theiler Georges.  
Mobilfunkverbindungen.  
Weniger Gebühren,  
mehr Investitionen**

**Motion Theiler Georges.  
Liaisons de téléphonie mobile.  
Moins de redevances et d'émoluments  
et davantage d'investissements**

Ständerat/Conseil des Etats 25.09.14

Nationalrat/Conseil national 12.03.15

*Antrag der Mehrheit*

Ablehnung der Motion

*Antrag der Minderheit*

(Fluri, Binder, Caroni, Killer, Quadri, Regazzi, Rickli Natalie, Walti, Wobmann)

Annahme der Motion

*Proposition de la majorité*

Rejeter la motion

*Proposition de la minorité*

(Fluri, Binder, Caroni, Killer, Quadri, Regazzi, Rickli Natalie, Walti, Wobmann)

Adopter la motion

**Amherd Viola** (CE, VS), für die Kommission: Die Motion Theiler verlangt vom Bundesrat eine Anpassung der Fernmeldegebührenverordnung. Die Richtfunk-Konzessionsgebühren bzw. der Frequenzgrundpreis sollen auf ein durchschnittliches europäisches Niveau gesenkt und die Proportionalität zur Bandbreite soll aufgehoben oder zumindest wesentlich verkleinert werden. Der Motionär begründet seine Forderung mit der Höhe der Schweizer Richtfunk-Konzessionsgebühren. Diese seien im Vergleich zum Durchschnittspreis anderer europäischer Länder massiv höher, dies zulasten der Konsumenten in der Schweiz. Im Jahre 2011 habe sich die Höhe der an den Bund bezahlten Richtfunk-Konzessionsgebühren bei rund 10 Millionen Franken bewegt. Aufgrund der Entwicklung, d. h. aufgrund der Zunahme des Datenverkehrs und des Datenvolumens, werde sich diese Summe laufend erhöhen. Der Motionär erachtet es als gescheiter, diese Summen bzw. einen Teil davon in die technologische Entwicklung und den Ausbau der Kommunikationsinfrastruktur zu investieren, anstatt sie in Form von Gebühren in die Bundeskasse zu verschieben. Investitionen seien nötig, weil die Nutzerinnen und Nutzer immer schnellere Verbindungen verlangten und immer mehr Datenmengen zu transportieren wünschten. Der Ständerat hat die Motion ohne Diskussion angenommen.

Die Mehrheit der KVF-NR ist mit dem Bundesrat der Meinung, dass die Richtfunkgebühren nicht isoliert betrachtet werden können, sondern im Gesamtkontext aller Funkfrequenzen gesehen werden müssen. Es macht keinen Sinn, eine einzelne Gebühr herauszupicken und diejenigen der anderen Funkanwendungen nicht zu überprüfen. Eine allfällige Anpassung müsste im Rahmen einer Revision der